



SEMINARI
DEL GRUPPO
GIOVANI:
RIFLETTERE
SULLA SICUREZZA
È UN PUNTO DI
FORZA DELLA
MODERNA IMPRESA

IMPRENDITORE E PSICOLOGO: LA SFIDA VERSO L'ECCELLENZA, L'ANALISI DEI COMPORTAMENTI

Riflettere sui punti di forza o di debolezza della propria impresa è una condizione fondamentale per competere, anche sotto il profilo della condivisione di un aspetto significativo come quello della sicurezza.

Questa è la sintesi dell'incontro che si è tenuto lo scorso 14 settembre nella sede dell'Associazione in via Ugo Foscolo e che ha segnato la ripresa del ciclo di seminari organizzati dal Gruppo Giovani Costruttori presieduto da Paolo Bettoni.

Come nel precedente appuntamento, anche in questo incontro la relatrice è stata la dott.ssa Lea Spanakis che ha proseguito il percorso iniziato prima della pausa estiva.

L'oggetto è la valorizzazione delle maestranze come elemento per far crescere l'impresa.

Il seminario dal tema "La percezione del rischio infortuni sul cantiere" si è posto certamente come tappa fondamentale per la crescita complessiva dell'impresa. Infatti - come è stato sottolineato - se è importante gestire al meglio le maestranze in cantiere coinvolgendole nel percorso verso l'eccellenza e il miglioramento continuo, risulta altrettanto essenziale la trasmissione di valori e buone prassi sulla sicurezza e sulla



*Il presidente del Gruppo Giovani
Paolo Bettoni*

percezione del rischio nello svolgimento della prestazione lavorativa.

Il presidente Bettoni ha fatto gli onori di casa. Apprendo i lavori, ha osservato come, anche in tema di sicurezza, sia necessario un significativo cambio di mentalità. La sicurezza non va vista come un costo, ma come un investimento per far crescere l'impresa.

Lea Spanakis per meglio affrontare il tema della sicurezza nei cantieri, ha introdotto il concetto di "percezione del rischio", ossia la capacità di valutare in maniera

I giovani sono tornati a lezione di eccellenza, dopo la pausa estiva.

Lo hanno fatto con un altro appuntamento nel ciclo dei seminari dedicati all'ottimizzazione della gestione d'impresa.

Il tema della sicurezza e del rendimento (due fattori inscindibili) sono stati oggetto dell'intervento della relatrice, la dott.ssa Lea Spanakis.

I COMPORTAMENTI
ERRATI SONO
SPESSO FRUTTO
DI ABITUDINE O
DISTRAZIONE
E DEVONO ESSERE
PREVISTI
E CORRETTI



corretta una situazione potenzialmente causa di un incidente. Infatti, secondo un autorevole studio, circa il 90% degli incidenti che si verificano sul posto di lavoro sono causati da comportamenti errati posti in essere dal lavoratore per una errata percezione del rischio.

Così che proprio l'elemento della percezione del rischio è la leva principale su cui agire per ridurre il fenomeno infortunistico.

Da qui - ha continuato la relatrice - la necessità di capire le cause che sono alla base di una errata percezione del rischio.

Tali cause sono principalmente legate alle operazioni di routine, all'esecuzione contemporanea di differenti compiti e/o una convinzione sbagliata, ma acquisita nel tempo, che non si fonda su dati oggettivi di un determinato fenomeno, cioè una sottovalutazione del pericolo potenziale.

Questa errata percezione è spesso concausa di incidenti, sia nel privato che sul lavoro: è un errore, quindi, pensare sempre e comunque alla casualità.

L'analisi successiva, quindi, si basa sull'assunto che gli incidenti sul lavoro non siano tutti uguali, ma raggruppabili in tre tipologie: quelli che non danno luogo ad episodi significativi, quelli che provocano infortuni lievi e incidenti con conseguenze gravi o mortali.

Come queste tre tipologie sono in relazione tra loro? La casistica degli infortuni gravi può diminuire sensibilmente se, anziché essere studiati come fatto singolo, si analizzano dapprima le cause che possono portare a incidenti senza gravi conseguenze.

E la domanda è: come affrontare gli incidenti con la per-

cezione del rischio, peraltro conosciuta, ma sottovalutata?

C'è un elemento centrale che deve essere considerato: il lavoratore stesso. L'anello di congiunzione fra fattori di rischio, situazioni contingenti e comportamento è rappresentato proprio dal lavoratore, che porta con sé un bagaglio di esperienza non sempre messo a frutto.

Stanchezza o problemi personali possono rendere disattento il lavoratore, quindi devono essere - nel limite del possibile - considerati.

Un discorso a parte meritano, perché comunque interconnessi con il lavoratore, le condizioni oggettive di pericolo che non sono adeguatamente valutate, come ad esempio impianti elettrici senza salvavita, disordine sul posto di lavoro ecc. ecc..

Gli elementi "fuori controllo", quindi, possono essere individuati nelle risorse umane, o in condizioni oggettivamente rischiose.

Il comportamento, considerato centrale nella teoria illustrata e denominata Behavior Based Safety, è fondamentale, sempre. Per prevenire gli infortuni, quindi, bisogna agire preventivamente, correggendo i comportamenti errati delle maestranze.

Il lavoratore non può essere considerato un elemento passivo che subisce gli eventi, ma fattore attivo che contribuisce, se il suo agire non è conforme, a creare occasioni di infortunio.

L'abitudine - come emerso anche nel dibattito che ha seguito la relazione - è il fattore "x" più pericoloso. Sul posto di lavoro, infatti, il rischio è alimentato dal dare

IL CICLO DI
INCONTRI PREVEDE
ALTRI DUE
APPUNTAMENTI
PROGRAMMATI
IN NOVEMBRE
E IL PROSSIMO
GENNAIO

per scontati alcuni comportamenti che sottovalutano il reale pericolo.

L'eccesso di fiducia porta ad una inevitabile assuefazione al rischio.

Per questo è fondamentale che l'impresa possa e debba agire in modo da modificare in modo diretto e continuo il comportamento sui luoghi di lavoro, coinvolgendo il personale in modo da eliminare i comportamenti errati, attraverso un percorso cognitivo.

Anche se non si chiede all'imprenditore di diventare un fine psicologo, un corretto approccio alle dinamiche illustrate



è certamente possibile e passa attraverso il coinvolgimento diretto del personale. Il ciclo di seminari, giunto alla metà del percorso, ha raccolto finora un buon numero di

partecipanti i quali avranno ancora due incontri per completare l'analisi della ricerca dell'eccellenza delle proprie imprese.

I prossimi appuntamenti del ciclo di seminari organizzati dal Gruppo Giovani sono in programma per venerdì 11 novembre quando verrà affrontato il tema "Procedure applicate di buon senso" e, infine, per mercoledì 18 gennaio con in oggetto la "Preventivazione e il controllo dei costi". Buon senso e controllo dei costi sono due elementi fondamentali per costruire il futuro di un'azienda. ■



bosetti srl



MANUFATTI E PREFABBRICATI IN CEMENTO . IMPIANTI DEPURAZIONE ACQUE

25077 Roè Volciano (BS)
Tel. 0365 556509/556137 - Fax 0365 556884
www.bosettisrl.it - info@bosettisrl.it

Gli specialisti nelle demolizioni.



Esperienza, competenza tecnica e un'ampia flotta di mezzi permettono di pianificare ogni tipologia di demolizione civile, industriale o chirurgica ad altezze anche superiori ai 40 metri, garantendo recupero, trasporto, smaltimento, riciclaggio dei materiali e abbattimento della polverosità con opportune nebulizzazioni d'acqua, nel massimo rispetto dell'ambiente.

CORBAT DEMOLIZIONI



CORBAT S.p.A.



Via Don Lorenzo Milani, 58/60 • 25020 Flero (Bs) • Tel. 030 254 0081 / 264 0483 • Fax 030 254 0082
info@corbat.it • www.corbat.it